

telefoni e Abn... Il progetto è fornire servizi e contenuti. Le possibili alleanze con comuni ed enti pubblici. La Rai, invece, si defila

Tv, adesso Mediaset tenta il salto su banda larga e cellulari

Dopo la sentenza europea sulle frequenze in chiaro, il gruppo milanese punta ancora di più sulle licenze Wimax

Bufera sulle frequenze tv, ma l'asta per le frequenze per il Wimax va avanti: e Mediaset è uno dei protagonisti della gara. Già oggi o entro pochi giorni il ministro delle comunicazioni Paolo Gentiloni comunicherà ufficialmente le prime graduatorie della gara indetta per assegnare le frequenze dedicate al Wimax, il nuovo sistema di telecomunicazioni per l'accesso via etere a Internet in banda larga. La novità più sorprendente è comunque che una società televisiva, Mediaset, con la sua controllata Elettronica Industriale, partecipa alle gare in tutte le aree regionali (e quindi a livello nazionale) e punta per la prima volta a entrare nel mercato delle tlc. Il fatto è che Fedele Confalonieri, presidente del gruppo del Biscione, sa bene che il core business di Mediaset, la Tv commerciale gratuita, è destinato a ridimensionarsi. Allora, dopo avere acquisito Endemol, leader mondiale per la vendita di programmi e format, e dopo avere lanciato Premium Gallery, la prima Pay-Tv concorrente con Sky Italia, sta tentando di diversificare ulteriormente il gruppo passando dal broadcasting alle tlc. Per Mediaset non sarà però facile spuntarla: si scontra infatti con dei pesi massimi delle tlc come Telecom Italia, Fastweb e Wind, e con numerose altre società locali minori. Però ha un punto di forza: le 1700 antenne di Elettronica Industriale - che chiuderà il bilancio 2007 con ricavi stimati di oltre 180 milioni di euro rispetto ai 151

del 2006 - trasmettono già la televisione analogica e digitale e la tv mobile per i telefonini.

Secondo le indiscrezioni, anche Claudio Cappon, direttore generale della Rai, ha valutato attentamente la partecipazione di RaiWay, la società di rete, all'asta per il Wimax ma si è bloccato di fronte alle remore politiche - la Rai sarebbe infatti entrata in concorrenza con Telecom Italia - e ai vincoli economici. L'acquisizione delle licenze potrebbe infatti costare solo alcuni milioni di euro ma poi, per avviare e completare una rete nazionale occorreranno centinaia di milioni.

Mediaset, invece, ha deciso di giocare la partita. Per offrire servizi Wimax al pubblico Elettronica Industriale dovrà però allearsi con gli enti pubblici - regioni, province e comuni - interessati a colmare il digital divide, e poi con i fornitori privati di accesso al broadband. E gli analisti sottolineano anche che il business del Wimax di per sé non è molto redditizio, poichè significa fornire la banda larga nelle aree più marginali non raggiunte dalla rete fissa Adsl. Tuttavia il gruppo milanese ha probabilmente un altro obiettivo di medio termine assai più ambizioso: quello di gestire le pregiatissime frequenze tv per offrire i servizi di tlc mobili ultraveloci di nuova generazione. Il tentativo potrebbe essere di recuperare in questo modo ciò che potrebbe andare perso dalla parte televisiva.

ENRICO GRAZZINI

